

Nel risiko anche Dws, Aureo e Nextam

La Sgr di DB cerca ancora il partner, quella del gruppo Iccrea è di fronte a una nuova scelta. E la società guidata da Gentili apre ad altri azionisti

Anche le società di gestione medio-piccole in queste settimane sono al centro di operazioni di riassetto. Dossier già noto è quello di Dws Investments, la società di gestione controllata oggi da Deutsche Bank, che sta cercando un compratore che possa rilevare il suo patrimonio, pari a 12 miliardi di euro. La banca tedesca ha fatto sapere che sarebbe pronta a chiudere un accordo con un partner italiano per potenziare la sua struttura distributiva. Cerca in pratica un operatore che possa consentirle di continuare a crescere in Italia e come contropartita è pronta alla «vendita di una parte della struttura di risparmio gestito locale». Un'operazione che appare piuttosto complicata visto che la banca non vuole affatto abbandonare l'Italia ma semplicemente accentrare la gestione a Francoforte e soprattutto negli Usa. Il partner ideale di Deutsche Bank sarebbe quindi una rete di vendita in cerca di un gestore, ma i nomi di eventuali compratori venuti alla luce fino a oggi, Anima Sgr e Tamburi associati, non sembrano rispecchiare questo profilo.

AUREO AL BIVIO. A questa partita se ne aggiungono altre che coinvolgono Aureo gestioni, la Sgr controllata da Iccrea (le banche di credito cooperativo) e Nextam Partners, la società fondata da Carlo Gentili, che si prepara ad accogliere nel suo azionariato un nuovo soggetto. Per quanto riguarda Aureo, la società diretta da Giuseppe Malinverni, dopo aver recentemen-

te riorganizzato la gamma prodotti con una netta diminuzione dei prodotti collocati si trova oggi davanti a un altro bivio. Lo scorso aprile la Sgr del gruppo Iccrea ha ridotto la sua offerta da 25 a 12 fondi comuni con la scomparsa dei prodotti settoriali specialistici che sono stati fusi nei fondi globali, azionari o obbligazionari, a seconda della categoria. Una riorganizzazione che però non ha ancora portato buoni risultati sul fronte della raccolta netta: da gennaio Aureo gestioni sta infatti perdendo asset per 416,6 milioni di euro, contro le previsioni del management che contavano invece di invertire la tendenza e tor-



CARLO GENTILI
Nextam partners

naire a raccogliere capitali freschi. Ed è di questi giorni la notizia dell'uscita imminente del direttore investimenti Stefano Ambrogio. Il manager non sembra aver gradito la scelta della Sgr di assegnare a operatori esterni alla società la gestione di alcuni prodotti, mettendo in atto una sorta di sub advisory. Ma c'è anche chi ipotizza che l'uscita di Ambrogio sia legata a un riassetto più profondo della

Sgr. Un riassetto che potrebbe addirittura non escludere la messa sul mercato dell'azienda. Le voci continuano a rincorrersi, ma la comunicazione delle novità sembra imminente visto che la Sgr ha convocato un consiglio di amministrazione straordinario per la prossima settimana.

NUOVO AZIONISTA IN NEXTAM. Imminenti appaiono poi i cambiamenti anche a Nextam partners, la società fondata dagli ex Euromobiliare Carlo Gentili, Ales-

La raccolta di Aureo Sgr

Dati in milioni di euro - Fonte: Assogestioni



sandro Michaelles, Nicola Ricolfi e Stefano Turba che detengono circa il 90% del capitale. Il resto dell'azionariato è oggi in mano ad altri partner: Peter Mallinson, per dieci anni partner di Goldman Sachs, che detiene circa 3% del capitale, Guido Castellini Baldissera e la famiglia De Nora, nota nel settore della chimica farmaceutica per aver inventato la muchina. In questi giorni le porte dell'azionariato di Nextam Sgr si preparano però ad aprirsi di nuovo per accogliere un altro socio che entrerà sia nel capitale della Sgr tradizionale sia nella costituenda Sgr speculativa. Nextam ha infatti intenzione di debuttare nel mondo degli hedge fund ed è pronta a chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia per ottenere il via libera all'avvio di una Sgr speculativa di diritto italiano. Sul nome del nuovo azionista della società c'è ancora riserbo, ma l'operazione è l'ennesima prova del fermento che sembra caratterizzare in questi mesi il settore del risparmio gestito italiano.

A.M.

FONDI IN TRASFORMAZIONE

Il gestore cambia Ma il cliente lo sa?

Non è difficile per i clienti sottoscrittori di fondi comuni rimanere disorientati tra i tanti cambiamenti che coinvolgono ormai da mesi società di gestione e reti di promotori protagonisti di fusioni bancarie. È frequente che il fondo sottoscritto qualche anno fa abbia completamente cambiato caratteristiche, perché nel frattempo la Sgr ha un nuovo proprietario. Ma il cliente è consapevole di questi cambiamenti? «Le comunicazioni da parte delle banche non mancano - risponde Fabio Picciolini, segretario generale di Adiconsum - Ma per i clienti è spesso molto difficile riuscire a capire in che misura sia cambiato il rischio dell'investimento. Per questo motivo proporremo al governo di richiedere alle banche di preparare una nota sintetica, che consenta di capire in poche righe come è cambiato il rischio implicito dell'investimento». Secondo Piccinini c'è poi un altro problema che può sorgere quando a cambiare azienda è il promotore finanziario, che chiede al vecchio cliente di seguirlo nella nuova società chiudendo i vecchi fondi e sottoscrivendone di nuovi. «Questo spostamento può costringere il cliente a rivoluzionare i suoi progetti d'investimento e a modificare il suo orizzonte temporale - continua Picciolini - Anche in questo caso serve più informazione».